

Milano, 20. 10. 75

Cariissimo Mamio,

Starete al mio rientro a casa lo trovate le tue lettere: graditissime sorprese. Io non mi ricordo il tuo viso, me senza altro te lo conosco e dall'ironia non te importante. Più che conta è che abbiamo ora un dialogo aperto. Mi spiace molto sapere che non vi arriviamo notizie riguardo agli obiettivi e alle situazioni inerenti. D'oltre parte di questo problema me lo parlato a lungo con Davide. Ma non è facile denominare una situazione come questa, il vedere cioè le mancanze di coesione, di unità di corrispondenze tra i vari settori e gruppi. A volte, quando me parlo, mi sembra di parlare ai muri o al massimo mi sento dire "è vero, hai ragione" me nulla più e non è certo questo che desidero. C'è un'esplosione globale e mi ossessione il fatto di non riuscire ad individuare le cause.

Per un'ora ora passo a darti quelle che sono le ultime notizie.

Sabato, 18 c.m. sono stato a Roma, all'ospedale mil. Celio a trovare Francesco, Palmasio e Masie. Ho potuto restare con loro dalle 3 del pomeriggio alle 9 di sera senza nessuna difficoltà. Questo perché, grazie al loro digiuno durato 23 giorni e terminato domenica, si sono ottenute le seguenti concessioni: 1) applicazioni delle riforme carcerarie anche alle carceri militari; 2) che le commissioni d'inchiesta vadano a prendere visione delle situazioni al "Reclusorio" di Gaete. Tale commissione dovrebbe recarsi al carcere mercoledì

22 c. m. l'unico cesimo è che, la direzione del carcere, impedita dalle svolgersi degli eventi ste facendo di tutto per mescolere le verità dei fatti. Gli unici tre direttori, che potrebbero sferatamente denunciare come stanno effettivamente le cose al carcere, difficilmente riusciremo ad essere presenti, in quanto ogni manovra è stata disposta perché ciò non avvenga. Tutti i caporali, testimoni volontari e favore degli direttori e delle loro condizioni di vite sono stati spediti in licenze.

Ufficiali e sottoufficiali stanno facendo i miracoli per deludere il reclusorio di Gaete, una false facciate di decenze. Ora si dovrebbe poter visitare i carcerati senza più permessi rilasciati dalla Procura e chiunque può visitare un detenuto senza dover essere per forza un parente, quindi amici, conoscenti ecc. Francesco, Palmario e Mario, nonostante il lungo digiuno, sono sì deboli, ma stanno bene. Il loro morale è alto e le forze non manca. Hanno anche ricevuto le visite dell'Avv. Ramadori il quale, egli stesso accompagna le commissioni a Gaete.

Tutte commissioni è composta da: Ruggiero Delomdo, Actari, le Magnomi e Loris Fortune. Speriamo che tutto ciò a finale serve. Dimenticavo di dirti che le censure è abolite. Bisogna vedere se i "gentili signori" della direzione del carcere metteranno in pratica tale provvedimento. Queste le ultime notizie. Mi auguro solo che una maggiore iniziativa venga presa in futuro "dare di fuori". Ad essere obiettivi c'è da dire, che se quale cosa è stato smosso

amore, lo è stato grazie alle costanti assione degli obiettivi  
determinati che hanno coinvolto ~~non~~ ~~in~~ ~~modo~~ ~~per~~ tutti coloro  
che stanno al di fuori dal carcere. Spero che non sia più così  
e che si agisca non perché si è "tirati dentro in una situazione"  
ma perché si crede in una comunione di lotte da fare giorno  
e dopo giorno per tutti, senza aspettare che coloro che hanno  
bisogno di aiuto si sentano da soli. Amica

Per il libro posso dirti solo che è a Pescara con Rossato,

Amico presto a trovarlo e allora potrai comunicarti e suo  
riguardo notizie più precise.

Sapevo delle difficoltà esistenti per la pubblicazione di  
"Sottogente" ti invierò un vaglio, modesto poiché minime  
sono le mie possibilità.

Ti ringrazio di tutto. A rivederci presto.

Ti abbraccio Daniela -

Un caro saluto a Beppe e famiglia.

Non so quando verrò a Torino, ma sicuramente quando  
verrà le mie prime tappe sarò per voi

Caro

P.S.: Senza le scritte e i postoccoli, ma decisamente  
sono molto stanche -